

Pipa e Pece e Milano Saxophone Quartet
presentano

STRAPPATEMPO

LA MIRABOLANTE AVVENTURA DELLA STORIA DELLA MUSICA



con
giorgia antonelli interprete
damiano grandesso sax soprano
stefano papa sax contralto
massimiliano girardi sax tenore
livia ferrara sax baritono
stolfo fent ambienti sonori

regia
titino carrara

drammaturgia musicale
giovanni bonato

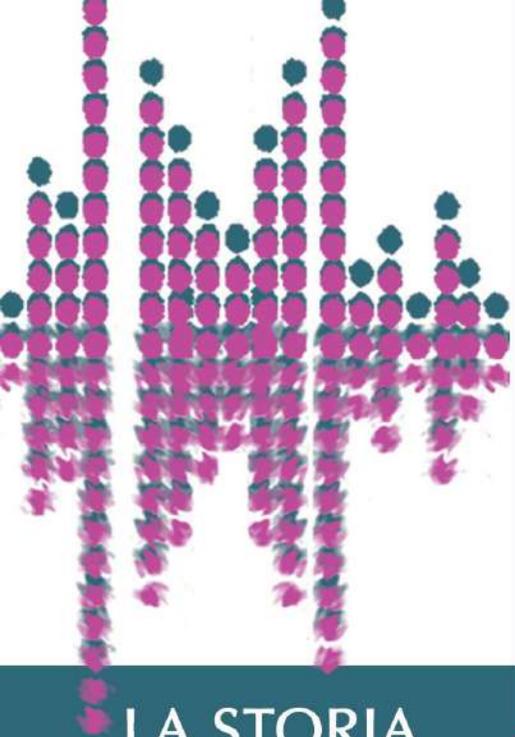
drammaturgia teatrale
giorgia antonelli e **titino carrara**

*spettacolo di teatro-musica
della durata di 1 ora*

La mirabolante avventura della storia della musica salpa da un futuro non così lontano, dove lo scontro tra il suono accelerato della tecnologica Città di Vetro e il suono profondo della primitiva Città Nera ha strappato il tempo. Un'intrapresa rocambolesca per ricucire lo strappo, una caccia al tesoro dei suoni del tempo: dal genio di Mozart alla musica di Rossini, dal canto gregoriano al rock.

Un viaggio per riscoprire, assieme, l'universalità e l'immediatezza della musica di ogni tempo, per ritrovare, assieme, un tempo dedicato all'ascolto.

In scena la musica del Milano Saxophone Quartet, ensemble musicale eclettico, si fonde alla parola di Giorgia Antonelli, interprete ed autrice del racconto. La regia di Titino Carrara dà vita ad una partitura teatrale – musicale dove gli attori diventano musica e la musica diventa teatro, in un continuo scambio di linguaggio fra la voce e le infinite sonorità di quattro sassofoni. La drammaturgia musicale è stata ideata e composta dal Maestro Giovanni Bonato, le musiche sono interamente eseguite dal vivo dal Milano Saxophone Quartet con arrangiamenti originali.



LA STORIA

Un tempo la terra era avvolta da un manto sonoro. Suoni e musiche carezzavano uomini e cose, si sentivano ovunque: in un fiore che schiude, in un abbraccio rubato, nel fuoco del camino. Un'armonia di istanti sonori incoraggiava la vita.

Poi iniziò il cantiere perenne della Città Verticale di Vetro: una quotidiana sfida al cielo con i suoi bracci meccanici che costruiscono ogni giorno piani su piani e la notte si lanciano sulla terra nera per risucchiare ferro e petrolio. La vita scorre ad un ritmo accelerato di suoni scomposti e tapis roulant, scale mobili, ascensori.

Ai piedi della Città di Vetro si è stratificata una corazza di cose buttate via: è la Città Nera. Uomini scivolano, da un nascondiglio all'altro, frugano e raccolgono quello che cade dall'alto. La vita pulsa ancora, ma ad un ritmo sempre più lento di suoni duri e pesanti.

I bracci meccanici hanno spezzato l'armonia degli istanti sonori.

Mila vive al milionesimo piano della Città di Vetro e conosce solo il suono frammentato della tecnologia; Dore, nella sua tana sotto la corazza, respira solo il suono soffocato della sopravvivenza: non hanno mai sentito le musiche delle piccole cose.

Ma un giorno entrano in contatto grazie ad un telefono di barattoli e corde teso da una Città all'altra. I loro sogni, le loro emozioni si rincorrono lungo il filo e poco alla volta danno vita a una piccola musica sospesa tra i due mondi.

Ma le due Città continuano a spingere in direzioni contrarie, una cresce ed accelera, acuta e affilata, l'altra rallenta, profonda e brutale, le due forze opposte spezzano i suoni che divengono stridore, acuto, rumore, sordo, e il meccanismo si inceppa, la terra si svuota... il tempo si strappa.

Tutti gli uomini, smarriti, perdono l'orientamento, tutti tranne Dore e Mila, legati dalla loro piccola melodia.

A loro il compito di ricucire il tempo interrotto, alla ricerca delle musiche delle piccole cose. Le troveranno nelle viscere della terra, dove è custodito il tesoro delle sfere del tempo.

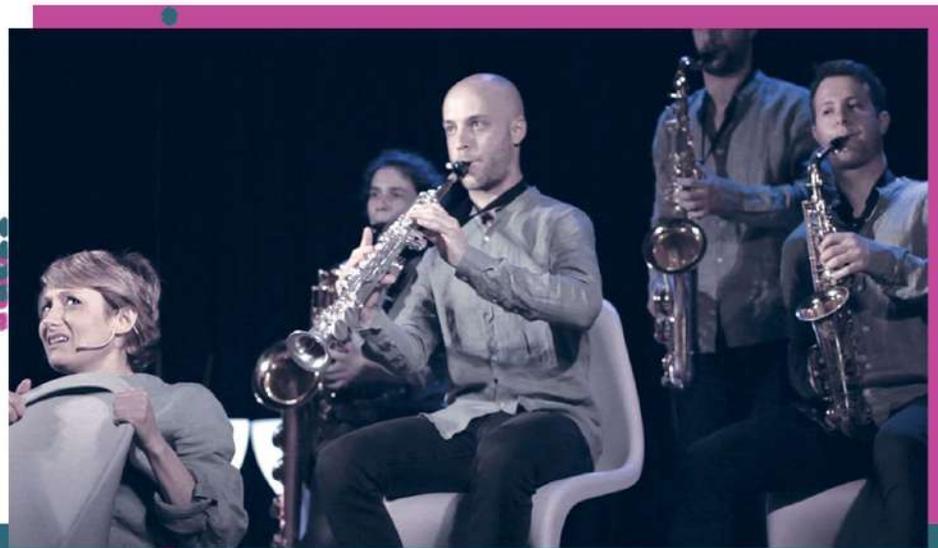
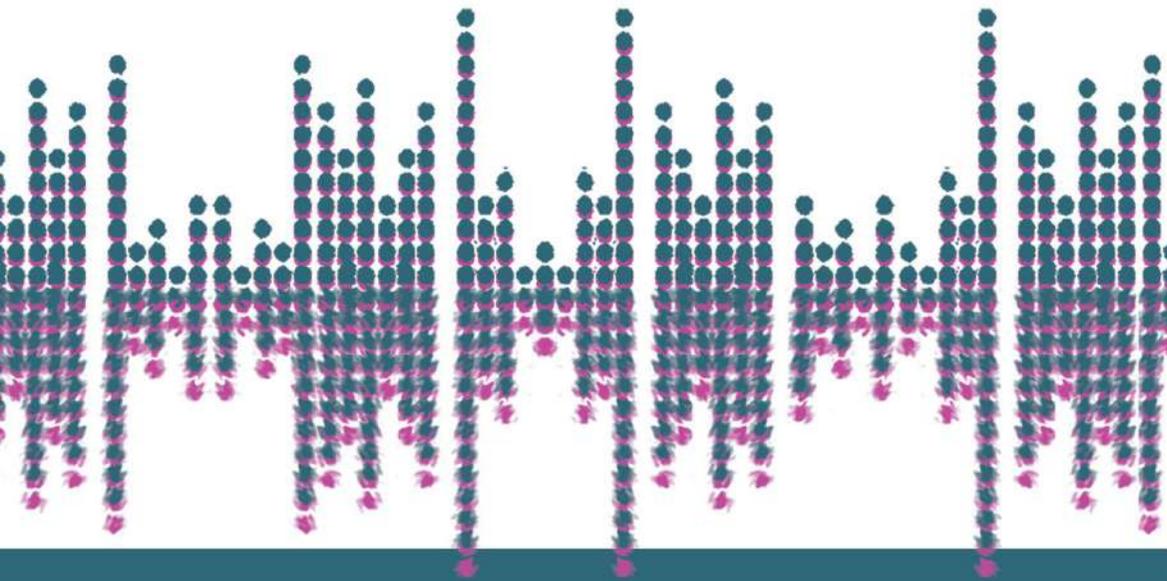
Nel loro cuore luminoso i ritmi vitali, le armonie ideali che l'uomo ha inseguito nella storia.

Incontri magici e divertenti, prove di astuzia e coraggio, sfere di luce e melodie come lenti di ingrandimento sul mondo.

È il tempo dell'ascolto, di sé e degli altri, per ritrovare quell'armonia, tra uomini e cose, che ci ricorda quello che volevamo essere: non automi futuristici in un'asettica Città di Vetro e nemmeno animali primitivi in una brutale Città Nera.

Forse, semplicemente, uomini.





LA MIRABOLANTE AVVENTURA ●●●

La musica contemporanea del maestro Giovanni Bonato dà voce alla cornice narrativa, espressione di un futuro prossimo, e disegna le realtà cardine dello sviluppo della storia: La Città di Vetro e La Città Nera.

I protagonisti della vicenda, Mila e Dore, immersi ciascuno nella propria dinamica sonora, vivono la propria evoluzione nello stridore del **conflitto** tra i due mondi. All'interno di questo ambiente contemporaneo si snoda il filo del racconto che dipana nuclei narrativi interni, tappe di un percorso esplorativo musicale ed emozionale. Un viaggio alla scoperta delle **"sfere luminose"** che racchiudono i ritmi vitali del passato, le musiche del tempo perduto: brani classici e contemporanei generatori dei luoghi del racconto.

Per i protagonisti è un percorso di dimensioni inesplorate, emozioni sconosciute; Dore e Mila si immergono in questo scenario straordinario con **curiosità** ed intraprendenza. Permeabili alla suggestione e alla potenza evocativa delle melodie, le vivono come materia tangibile, le destrutturano, le rielaborano, le fanno proprie.

Ogni sfera musicale apre una storia, uno scenario, uno **slancio visionario**: dal canto gregoriano, passando per Bach, Mozart, Beethoven, Rossini, Gershwin, per arrivare al rock e al pop, con incursioni rap.

Con un pizzico di audacia si restituisce un panorama musicale vivo ed intenso, dal quale scaturiscono immagini, situazioni, emozioni.

LE SFERE LUMINOSE DEL TEMPO ●●●

Il custode delle sfere luminose è **Metronòmo De Gufis**: becco adunco, occhi gialli, artigli e un sacco di penne, traghettatore magico e misterioso dal linguaggio rap.

Metronòmo guida Dore e Mila alla ricerca di un ritmo vitale che possa ricucire il loro tempo interrotto.

La chiave risolutiva del processo di conoscenza è affidata alla forza dell'immaginazione. **"Immagina!"** è lo sprone per immergersi nelle sfere luminose, sei ambienti musicali dedicati a sei autori:

- Guido d'Arezzo, Inno a San Giovanni
- J.S.Bach, Toccata e Fuga in Re minore,
- W.A.Mozart, Eine Kleine Nachtmusik, Marcia alla turca
- L.V.Beethoven, Allegro dalla quinta sinfonia, Inno alla Gioia
- G.Rossini, Rossini per 4, arrangiamento di Gaetano di Bacco
- G.Gershwin, Summertime

La settima sfera nascerà come risultante di un percorso di crescita e maturazione dei personaggi, rielaborando le esperienze vissute genererà un nuovo **ritmo vitale** che ricucirà il tempo strappato.

Parola d'ordine: Immagina!

Sulle parole di John Lennon, nella traduzione di Gino Paoli, prenderà vita una nuova melodia, fresca, giovane, un inno alla vita.

Ut Queant Laxis

Ut que - ant la - xis, Re - so - na - re fi - bris,
Mi - - - ra ges - to - rum, Fa - mu - li tu - o - rum,
Sol - - - ve pol - lu - ti, La - bi - i re - a - tum,
Sanc - - - te Jo - han - nes.

The image shows a musical score for the hymn 'Ut Queant Laxis'. It consists of four staves of music, each with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The notes are color-coded: red, orange, green, yellow, blue, and purple. The lyrics are written below the notes, with hyphens indicating syllables across notes. The first staff contains the first line of lyrics, the second and third staves contain the second and third lines, and the fourth staff contains the final line. The music is written in a simple, clear style suitable for educational purposes.

immagina



Immagina nel mondo la gente senza dei
e senza più l'inferno e il cielo sopra noi
immagina che il mondo sia dell'umanità.



Immagina un bel mondo senza nazioni e idee
nessuno da ammazzare per fede o per bontà
immagina un bel mondo che vive in pace.
Puoi?



Immagina soltanto la generosità,
la fratellanza, il sogno, l'amore, la poesia,
immagina il tuo mondo che vive in armonia.



Potrai dire che sogno
che è soltanto utopia
ma può darsi che un giorno
sia per tutti così.



